

BAMBINI IN LUTTO

“Il segreto dell’amore è la presenza”

Steffensky

La morte è un argomento tabu’ soprattutto se si tratta di bambini.

I bambini di oggi sono esposti molto frequentemente ad immagini e notizie relative alla morte rispetto alle generazioni passate, il bambino va protetto da queste immagini così crudeli perché lui è tutto organo di senso e percepisce tutto, ogni cosa entra nella sua interiorità e lui non puo’ filtrarla.

I bambini hanno bisogno del **DIALOGO**, non è la morte che nuoce alla vita, bensì l’essere lasciato solo con le sue domande, con il suo dolore e la sua paura, questo è cio’ che gli fa piu’ male.

Non conta avere sempre le risposte pronte ma **creare un’atmosfera di fiducia all’interno della quale il bambino puo’ dire tutto, puo’ chiedere tutto.**
Il dialogo deve nascere dall’**amore per la verità.**

Come vive il lutto il bambino nelle diverse fasce di età?

3-5 anni

la morte per loro è qualcosa che succede agli altri, non ne hanno paura, hanno paura dell’abbandono

6-7 anni

La paura del distacco puo’ aumentare

8-9 anni

L’interesse per la morte si fa piu’ oggettivo, scientifico

10-14 anni

La morte è vista come qualcosa di definitivo

I bambini hanno bisogno di veridicità e di amore.

COME ACCOMPAGNARE I BAMBINI IN LUTTO

Cosa si puo' fare per aiutare un bambino in lutto?

- Quanto piu' l'adulto puo' portare incontro al bambino la realtà della morte in modo semplice e oggettivo tanto meglio egli la puo' accogliere. I bambini percepiscono la preoccupazione, il dolore, l'angoscia degli adulti e si sentono oppressi se viene loro nascosto qualcosa di importante.

- Raccontare fiabe che sono un nutrimento per l'anima e per le ferite del bambino

Nelle culture nord-africane ci si radunava intorno ad un fuoco e uomini di diverse età, maschi e femmine si incontravano alla sera come per raccogliere la giornata e si aveva l'opportunità di ricevere non una nutrizione terrestre ma un nutrimento celeste non da bocca a bocca ma da bocca ad orecchio.

Le fiabe apparentemente semplici racconti indirizzati ai bambini sono in realtà autentiche guide pratiche che rivelano i principi segreti che regolano la vita e l'evoluzione.

Indicano come agire per gestire i cambiamenti della propria vita, rappresentano le prove che l'anima deve attraversare per evolvere, eroi, streghe, principesse sconfiggono il drago, il maligno e dimostrano di possedere il coraggio necessario per superare le prove che si presentano sul cammino, la fiaba ha una conclusione sempre positiva.

Un bambino che ascolta fiabe riceve un grande dono: accoglie con entusiasmo i contenuti di questi racconti nel suo spazio immaginativo come in un abbraccio che esclude ogni tipo di giudizio. Vengono infusi messaggi di speranza e di coraggio che continueranno a risuonare in futuro come vero tesoro capace di aiutare ad affrontare le incertezze e le angosce dei momenti piu' difficili.

Le fiabe sono portatrici di calore e di fantasia. Il calore è una forza che edifica, che genera e germoglia nel bambino che sta crescendo. La fiaba è una fonte di acqua viva, l'alimenta, la riempie di colori, di verità, di bellezza.

La parola fantasia deriva da "Faos" che significa luce, infatti le immagini delle fiabe hanno delle immagini edificanti, contengono una forza costruttrice una forza che da spazio all'anima di respirare dentro la luce. La fiaba è una via maestra per le sue immagini portatrici del vero, del bello e del buono.

Le fiabe sono un balsamo per le ferite dell'anima:

Ferita dell'abbandono: Il fedele Giovanni - F.lli Grimm

Ferita del tradimento: Lo Gnomo - F.lli Grimm
(coltivare mansuetudine per trasformare la collera in mitezza)

Ferita dell'ingiustizia: Il tavolino magico, l'asino d'oro e il randello castigamatti
F.lli Grimm
(Coltivare la giustizia per Platone era sviluppare saggezza, coraggio e temperanza)

(Dal libro: Le fiabe come fonte di acqua per la vita – Dott. Angelo Antonio Fierro
responsabile scientifico della Scuola di formazione in arte-terapia Stella Maris)

- Disegnare, in questo modo i bambini esprimono il loro dolore

- Piantare insieme un albero per il proprio caro appendendo un'effigie sul tronco con scritto una parola che sintetizza la vita del defunto

- Perché il bambino possa comprendere la morte occorre accostargli la vita.

Osservare la natura, i suoi germogli, i boccioli, l'appassire e il germogliare a nuovo dà fiducia, saggezza nella vita. Stare a contatto con la natura perchè ritroviamo un ritmo, la vita.

La seguente immagine puo' avere un certo effetto sui bambini:

“quando sbocciano dalla gemma, le foglie degli alberi sono di un verde delicato poi man mano che si avvicina l'estate si scuriscono e diventano dure; in autunno cadono a terra secche, brune, appassite.

Sono morte, il giardiniere le riunisce in un mucchio e le lascia per un paio d'anni a decomporsi.

Delle foglie non si vede piu' nulla, sono diventate terra, la migliore delle terre, nutrimento per le piante giovani che su questo terriccio crescono bene.”

- Incontri igienico-terapeutici di acquerello

Quando il bambino dipinge il suo animo si nutre di colori che nascono e si trasformano sul foglio in un continuo mutamento, il colore tramite l'acqua fa vibrare l'animo del bambino che dipinge, di una luce particolare.

Il colore tramite l'acqua crea movimento sul foglio e il movimento è il tessitore della vita, infonde benessere, fa nascere meraviglia, entusiasmo, scioglie e trasforma il dolore, ogni colore ha in se' delle qualità intrinseche che possono declinarsi in pace, coraggio, rafforzamento della propria autostima, accrescimento della fiducia.

Sono molto indicati gli esercizi guidati per bambini del metodo di arte-terapia Stella Maris.

Il giallo dona fiducia, ottimismo al bambino che dipinge, il blu lo coccola scaldando la sua anima infreddolita, il rosso gli dona forza, coraggio, autostima, voglia di fare.

Il bambino crea sul foglio i 7 colori dell'arcobaleno e mentre nascono la sua anima vibra di gioia perchè compie tanti gesti creativi, diventa un'artista e questo lo rafforza interiormente.

Esistono esercizi equilibratori:

Bambini che vivono troppo in se stessi, che sono malinconici hanno bisogno di equilibrare il loro temperamento aprendosi maggiormente al mondo.

Altri bambini che vivono piu' nella periferia hanno bisogno di contattare maggiormente l'interiorità perchè rischiano di perdersi negli ostacoli del mondo, devono rafforzarsi maggiormente in se stessi.

Dipingere le mutazioni della natura:

La larva che si trasforma in libellula

Il bruco che diventa farfalla

L'alba e il tramonto (il sole nasce e muore)

Il seme che diventa germoglio ed arbusto

Il percorso di acquerello sull'origine del mondo porta una nuova fiducia nel bambino

- Ricordare il proprio caro insieme con la persona adulta con un pensiero alla sera.

Quando nelle preghiere della sera il proprio caro viene ricordato, cresce nel bambino la fiducia nella vita che con tutte le sue perdite e il suo dolore è comunque una vita protetta da Dio

“Dio non comprendo le tue vie, ma tu conosci la via per me” Dietrich Bonhoeffer

- Accendere una candela accanto alla foto del defunto

- Celebrare i compleanni celesti, in questo modo i bambini impareranno qualcosa di importante. Essi percepiscono che l'essere di ogni uomo ha una forma di esistenza

visibile e una invisibile, e imparano che possiamo pensare alle persone defunte ricordando con gioia le loro qualità e le mete che hanno raggiunto nella vita.

- Ricordare il defunto nei suoi pregi e nei suoi insegnamenti

IL BAMBINO DEVE PARTECIPARE AL RITO FUNEBRE?

- valutare insieme all'adulto
- durante il rito un adulto fidato deve stare vicino al bambino
- tenere la mano del bambino per tutta la funzione
- l'adulto non dovrebbe essere troppo scosso dal dolore
- preparare il bambino al fatto che la gran parte delle persone indosserà abiti neri e alcuni piangeranno

L'adulto di fronte al bambino in lutto:

- deve ascoltare
- portare attenzione, interesse al suo dolore
- portare delle immagini vere al bambino
- infondere fiducia

“La morte desta alla vita” Montaigne

“Il rimedio universale per il dolore dell'anima è il sincero e caloroso interesse verso chi soffre, in altre parole l'amore.” Dott.ssa Michaela Glockler